

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 16 LUGLIO 2014

PRESIDENTE: Buonasera. Il Consiglio inizia alle ore 21,10.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Il numero legale c'è e quindi possiamo iniziare. Farò alcune brevi comunicazioni. La prima riguarda le riprese video del Consiglio comunale. Ho avuto la richiesta del signor Porciatti di riprendere anche stasera il Consiglio comunale e l'ho concessa ma mi corre obbligo avvisare tutti che questa sera... Chiedo scusa, devo prima procedere alla nomina degli scrutatori nei Consiglieri Gorgeri, Scirè e Fedi. Mi corre obbligo informare il Consiglio comunale che è stata concessa autorizzazione alle riprese video del Consiglio. Come secondo punto volevo informare brevemente il Consiglio comunale della presenza a Montale, seppure in forma privata, della signora Juliane Kreutzmann di Langenfeld che, come noto, è una delle città gemellate con Montale che collabora con noi da tanti anni. L'avevo invitata a presenziare per un saluto al Consiglio comunale ma l'invito è arrivato dopo che la signora aveva già programmato a Firenze una visita ad una mostra, quindi non è potuta venire e mi ha incaricato di salutare da parte del Sindaco Schneider di Langenfeld tutto il Consiglio comunale e la cittadinanza auspicando che i rapporti tra Langenfeld e Montale si intensifichino sempre più in considerazione soprattutto della firma del patto di gemellaggio avvenuta proprio lo scorso anno. L'ultima comunicazione riguarda la modalità di svolgimento del dibattito all'interno del Consiglio comunale. Rammento brevemente quello che è successo la volta scorsa mentre stavamo discutendo il punto numero 2 dell'ordine del giorno che riguardava l'attribuzione da parte del Sindaco di alcune deleghe a due Consiglieri, a Guazzini e Dimilta. Il Sindaco ha trattato il punto, poi il Consigliere Fedi ha replicato, dopodiché il Sindaco voleva replicare ma il Consigliere ha detto che in quel caso non era, secondo lui, prevista da regolamento la replica del Sindaco. Ho approfondito la questione. Il Consigliere Fedi ha citato, tra l'altro, l'articolo 57 comma 3. Ho chiesto parere al Segretario comunale e devo dire che l'interpretazione del Consigliere era errata sotto questo aspetto. Riprendo l'articolo e tengo a fare una precisazione. L'articolo 57 essendo molto breve lo possiamo vedere insieme e riguarda esclusivamente l'apertura della seduta e quindi le operazioni preliminari della seduta e non la trattazione dell'ordine del giorno. In particolare l'articolo 3 comma 3 citato dal Consigliere Fedi dice: "concluse le formalità preliminari il Presidente e il Sindaco effettuano eventuali comunicazioni proprie e della Giunta sulle attività del Comune e su fatti ed avvenimenti di particolare interesse per la comunità". Sulle comunicazioni può intervenire per associarsi o dissentire un Consigliere per ciascun gruppo per un tempo non superiore a cinque minuti. Questo va bene ma riguarda soltanto le comunicazioni ad inizio seduta. Per quanto riguarda invece i punti all'ordine del giorno si osservano le regole del successivo articolo 59. In quel caso era il secondo punto, lo ripeto, all'ordine del giorno e non era la comunicazione iniziale e quindi la discussione doveva svolgersi secondo l'articolo 59. Ripeto, il Segretario qui presente mi ha confermato tale interpretazione e quindi ho intenzione di continuare da qui in poi osservando le comunicazioni all'articolo 57 per la trattazione invece dei punti all'ordine del giorno l'articolo 59. Ho terminato le mie comunicazioni. Se ci sono degli interventi lascio la parola ai Consiglieri. Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Riguardo alla comunicazione che ha fatto le devo ricordare che il Consiglio lo dirige lei. Io posso fare un'osservazione che sia giusta o che sia sbagliata ma lei ha l'autonomia di procedere ugualmente. Il Sindaco non è che non l'ho fatto rispondere io; io ho fatto un'osservazione ed era Lei che gli doveva ugualmente dare la parola, non certamente io. Io posso avere anche sbagliato ma è Lei che aveva la facoltà e l'autorità di farlo rispondere.

PRESIDENTE: La ringrazio della risposta ma preciso che chiaramente non conosco a memoria tutto il regolamento essendo arrivato ora e mi sono riservato approfondire la questione.

CONSIGLIERE FEDI: Non può neanche dare la colpa a me su un intervento che non ha fatto.

PRESIDENTE: L'altra volta ho detto avrei approfondito la questione, ora ho risposto e quindi da qui in avanti condurremo la discussione secondo lo spirito del regolamento 57 per le comunicazioni e articolo 59 per il resto. Ci sono comunicazioni da parte di altri interventi sulle mie?

CONSIGLIERE RISALITI: Sulle comunicazioni posso fare un intervento?

PRESIDENTE: Sulle comunicazioni di ora, su queste?

CONSIGLIERE RISALITI: Su un'ulteriore comunicazione.

PRESIDENTE: Su quale ulteriore?

CONSIGLIERE RISALITI: La giunta ha esaurito le comunicazioni?

PRESIDENTE: Chiedo se c'era qualcosa ancora sulle mie, poi si va avanti su questo. Dal Sindaco e dalla Giunta ci sono comunicazioni? C'è la possibilità, se un Consigliere lo richiede, di farlo.

CONSIGLIERE RISALITI: Chiederei di fare una comunicazione, se posso.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE RISALITI: Dato che in questi giorni ho visto essere apparso sia sulla stampa che sul sito del Comune il fatto che Montale ha ricevuto un premio dei "Comuni ricicloni" 2014 immaginavo che anche Lei già ne desse comunicazione tra le comunicazioni del Presidente, della Giunta o il Sindaco, essendo il delegato all'ambiente e visto che non lo hanno fatto se mi permette lo faccio io. Questo è un premio che onora il lavoro che è stato svolto dai cittadini montalesi e mi sarei aspettata anche negli interventi che sull'argomento ha fatto il Sindaco in questi giorni, leggo "La voce" di Pistoia ma è apparso anche su altri organi di stampa, il fatto che vede Montale al diciassettesimo posto dei Comuni toscani con più di diecimila abitanti. Preciso che è la prima volta che Montale riceve questo premio, chiaramente non ne facevamo parte negli anni precedenti anche perché non era stata iniziata la raccolta porta a porta e avrei voluto lo avesse fatto il Sindaco Betti quando è intervenuto anche per onestà intellettuale non solo di esprimersi come senz'altro ottimo risultato e motivo di soddisfazione ma magari sarebbe stato anche più elegante continuare a ringraziare sia i cittadini montalesi che hanno sposato questo progetto in maniera oltre modo le aspettative andando oltre modo le aspettative e poi ringraziare anche la Giunta Scatragli ed in particolare l'Assessore all'Ambiente Lisa Taiti che hanno fortissimamente voluto l'introduzione del porta a porta e soprattutto l'introduzione di una nuova politica di gestione dell'ambiente che ci auguriamo tutti la Giunta Betti voglia proseguire e possa raggiungere anche i risultati migliori di quelli che abbiamo raggiunto, così come si auspica il Sindaco, che dall'anno prossimo si sia il primo Comune, che si vinca e che quindi non saremo più diciassettesimi tra i Comuni della Toscana e mille e centoquarantaquattresimi in assoluto ma si raggiungano posizioni di più alto livello. Grazie.

PRESIDENTE: La ringrazio. Ci sono interventi su questo? Nessuno. Possiamo passare alla discussione dei punti all'ordine del giorno iniziando dal numero 1 "approvazione verbali delle sedute del 9 giugno 2014 e del 20 giugno 2014". I verbali e le trascrizioni delle sedute del Consiglio comunale anche su file audio sono a disposizione dei Consiglieri cinque giorni prima della seduta di approvazione e sono consultabili anche sul sito del Comune. Quindi vorrei sapere se ci sono osservazioni sui verbali. Nessuna. Metto in approvazione il verbale del 9 giugno 2014 se non ci sono osservazioni. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Metto in approvazione il verbale del 25 giugno 2014. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? 1 astenuto, la Consigliera Risaliti che era assente. Quindi 14 favorevoli e 1 astenuto. Passiamo ora al punto 2) "interpellanza presentata dal Consigliere del gruppo Centro Destra Unita per Montale, dai signori Fedi e Polvani, in merito al servizio di pulizia strade". Credo che il Consigliere Fedi possa prendere la parola per intervenire su questo.

CONSIGLIERE FEDI: Anzitutto buonasera a tutti. Prima di leggere l'interpellanza due parole sul servizio che è stato attivato. La riorganizzazione del servizio di spazzamento delle strade è stata pensata tenendo presente i seguenti criteri: 1) estendere il servizio di spazzamento a tutte le strade del territorio comunale; 2) razionalizzare il metodo al fine di rendere più efficiente il servizio; 3) non prevedere alcuna spesa aggiuntiva che altrimenti sarebbe ricaduta sulla tariffa; 4) partire con il servizio di spazzamento in modo organizzato senza le macchine in sosta nelle zone dove la circolazione stradale lo permette; 5) contenere i disagi per i cittadini dovuti al divieto di sosta facendo in modo che le strade interessate alla pulizia non fossero tutte adiacenti in modo da non costringere gli automobilisti a parcheggiare l'autovettura troppo distante dalla loro casa. Per questo abbiamo cercato di fare un progetto che cercasse di coniugare un servizio migliore e il più esteso con sostanziale risparmio di risorse. Infatti il servizio così concepito costa circa 30mila euro rispetto al costo dell'anno precedente e serve tutte le strade del paese, ripeto tutte. Per esempio prima di queste modifiche la spazzatrice usciva per la pulizia dei mercati sia di Montale che dalla Stazione e poi rientrava in sede, ora invece dopo la pulizia mercati continua lo spazzamento stradale secondo il programma concordato eliminando i tempi morti. Grazie alle modifiche apportate al servizio tutte le strade del Comune, frazioni comprese, vengono spazzate ogni 15 giorni con l'esclusione della zona ovest del paese dove il servizio è mensile per esigenze di CIS e questo senza nessun aumento di costi, ripeto, anzi con consistente risparmio ma su questo punto, sul punto di farlo quindicinalmente, anche nella zona ovest esistono margini di trattativa con CIS per un ulteriore incremento dei passaggi in quella zona. Dal mese di aprile il servizio di spazzamento con le strade libere dalle auto è stato svolto in modo sperimentale nella zona centrale del paese per verificare l'adeguatezza delle soluzioni ipotizzate, la conformità della cartellonistica e l'adeguatezza dei tempi di percorrenza previsti dal tecnico del CIS. Credo necessario estendere quanto prima questo servizio anche in altre zone del Comune. Passo a leggere l'interpellanza, un'interpellanza che sono stato sollecitato a presentare da alcuni cittadini che rispettano i divieti e anche dagli operatori del CIS che vorrebbero essere messi in condizione di lavorare in modo migliore almeno nelle zone dove ciò è previsto. Premesso che con deliberazione della Giunta Scatragli numero 52 del 22 marzo 2014 è stato attivato dal 15 aprile 2014 il nuovo servizio di spazzamento meccanizzato e manuale delle strade con il fine di rendere più decorose le strade del territorio comunale attraverso una più razionale ed efficiente opera di pulizia, che a questo scopo nelle strade del territorio comunale oggetto della nuova regolamentazione dal traffico la Polizia Municipale ha provveduto a fare installare dei divieti di sosta temporanei con

indicazioni precise riguardanti sia l'orario che i giorni interessati al provvedimento e ha avvertito i cittadini sia dell'inizio delle nuove modalità di spazzamento, sia della decadenza del divieto di sosta dopo il passaggio della macchina spazzatrice, che nonostante la presenza dei cartelli di sosta sia evitato nel periodo iniziale di fare multe ai trasgressori per dare modo alla cittadinanza di abituarsi a questo cambiamento avvertendola con volantini lasciati sulle auto in divieto di sosta che successivamente si sarebbe applicato quanto prevede il codice della strada, constatato che oggi a distanza di ben tre mesi dall'attivazione del servizio le auto parcheggiate abusivamente sono addirittura aumentate rispetto al periodo iniziale, visto che nessun controllo è stato in merito attivato, né tanto meno sono state comminate le sanzioni previste dal Codice della Strada, considerato che il decoro del paese è la sua priorità come ampiamente sottolineato in campagna elettorale e nelle sue linee programmatiche, chiedo se è sua intenzione e nel caso in quali tempi attivare un serio servizio di controllo da parte della Polizia Municipale con conseguenti sanzioni anche per rispetto dei cittadini che osservano tale divieto, se è possibile inviare ai capigruppo un dettagliato resoconto del controllo effettuato sul territorio durante le giornate di pulizia stradale anche per verificare che il gestore del servizio rispetti le modalità e i tempi previsti dal progetto allegato alla delibera di Giunta citata in premessa. Se visto che le altre strade del comune sono coperte dal servizio di spazzamento tradizionale, cioè senza regolamentazione della sosta di veicoli, è sua intenzione estendere il servizio di spazzamento con sosta delle auto regolamentata anche in altre zone del paese e nel caso in quali zone, con che modalità e in quale tempistica. Grazie.

PRESIDENTE: La risposta al Sindaco Betti.

SINDACO: Buonasera a tutti e grazie per l'interpellanza. Rispondo alla prima domanda "se è sua intenzione" e quello che segue. In merito alle richieste sul controllo da parte della Polizia Municipale ho fatto una richiesta alla Polizia Municipale e al Comandante Cataldo che nell'oggetto specifico mi risponde: "Al signor Sindaco. Oggetto: gruppo consiliare interpellanza sul servizio di pulizia strade Centro Destra unita per Montale. Per quanto di competenza della Polizia Municipale in merito alle informazioni da Lei richieste circa le problematiche evidenziate dal gruppo consiliare CentroDestra Unito Per Montale nell'interpellanza del 5 luglio, ad oggetto interpellanza sul servizio di pulizia strade, comunico che da martedì 9 luglio 2014 sono stati intensificati i controlli ed applicate le relative sanzioni ai proprietari dei veicoli lasciati in sosta nel momento della pulizia delle strade. L'intervento repressivo è stato preceduto: 1) da una comunicazione del Sindaco del 4 aprile 2014 distribuita ai residenti delle strade dove la pulizia sarebbe avvenuta senza auto in sosta per informarli che il nuovo servizio sarebbe partito il 15 aprile 2014; 2) da un avviso lasciato sulle auto in sosta dagli operatori addetti alla pulizia delle strade con il seguente messaggio: "i veicoli lasciati in sosta nelle ore di divieto ostacolano la regolare pulizia della strada e possono essere rimossi. Ai proprietari può essere applicata una sanzione pecuniaria; 3) dalla consegna ai residenti delle strada dove la pulizia deve avvenire senza auto in sosta di un calendario dove è indicato il giorno preciso di pulizia delle singole strade per tutto l'anno 2014; 4) dalla consegna ai residenti delle strade dove la pulizia deve avvenire senza auto in sosta di un avviso con il seguente messaggio: "vengono segnalati veicoli lasciati in sosta nelle ore di divieto con conseguente ostacolo alla regolare pulizia della strada, saranno pertanto intensificati i controlli ed applicate le relative sanzioni". Inoltre sono in corso controlli e colloqui con il CIS che potrebbe portare a qualche variazione di giorno e di orario nella pulizia di alcune strade per rendere meno problematico il reperimento di spazi utili per la sosta regolare dei veicoli. Per quanto riguarda l'inizio del momento repressivo occorre evidenziare che da circa un mese il Comando opera con un numero ridotto di persone per consentire ai dipendenti in dotazione di usufruire delle ferie e che il personale in servizio è stato impegnato prevalentemente come supporto giuridico ed operativo alla realizzazione della video sorveglianza sul territorio comunale". Questo è quello che la Polizia Municipale firmato dal Comandante Cataldo Lo Iacono risponde alla mia richiesta sulla sollecitazione che mi avete fatto. Mi sembra di dedurre che in qualche modo è stato un periodo nel quale si è dato il tempo necessario ai cittadini per non creare disagio e non iniziare subito a sanzionare, un tempo congruo. Ci sono anche altre giustificazioni ma di fatto dal 9 luglio è partita anche l'opera sanzionatoria per i veicoli lasciati in divieto di sosta nel periodo della pulizia delle strade. Riguardo al secondo punto dell'interpellanza, se è possibile inviare ai capigruppo un dettagliato resoconto del controllo effettuato sul territorio, lascio ai capigruppo, ai tre capigruppo, questi documenti. La spazzatrice usata dal gestore è dotata di una strumentazione di controllo per cui c'è la data del giorno, la partenza dalla sede, l'orario delle strade di Montale e delle frazioni, i chilometri percorsi, la sosta a motore spento quando è attivata la presa di forza, cioè di fatto pulisce le strade con i relativi anche colori delle strade che sono nella planimetria in oggetto. Lascio a tutti i capigruppo questo che di fatto è un controllo automatico perché le spazzatrici sono dotate di questi strumenti di verifica. Sono qui tutte e tre le copie a vostra disposizione. Per quanto riguarda il terzo punto sulla regolamentazione futura anche di altre strade dove estendere una regolamentazione anche che ha carattere sanzionatorio nel caso in cui ci sia messo divieto di sosta proprio in questi giorni anche dopo questo periodo di prova per vedere la verifica, quella che è stata fatta in merito, abbiamo già iniziato un confronto con la Polizia Municipale ed il CIS al fine di cosa? Al fine di una corretta funzionalità del servizio e per cercare, come diceva nella premessa il Consigliere Fedi, di dare meno disagio possibile ai cittadini anche perché c'è un problema di spostare e trovare il parcheggio utile nel momento in cui si sposta la macchina dalla zona vietata.

PRESIDENTE: Di nuovo la parola al Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Ringrazio il Sindaco e mi ritengo molto soddisfatto anche perché probabilmente senza la mia

interpellanza il servizio sanzionatorio non sarebbe ancora partito. È partito il 9 luglio, attivato il 9 luglio dopo avere presentato l'interpellanza il 5. Mi ritengo soddisfatto e spero di esserlo anche fra qualche mese. Grazie.

PRESIDENTE: Si passa al punto 3) "interpellanza presentata dal gruppo consiliare del centro destra unito per Montale avente oggetto operazione di edilizia scolastica". Mi pare che il primo firmatario sia la Consigliera Gianna Risaliti; a Lei la parola.

CONSIGLIERE RISALITI: Buonasera. Mi duole vedere che non è presente l'Assessore Logli ma l'interpellanza era rivolta al Sindaco. Scusatemi ma dovrò citare l'Assessore Logli seppure assente anche perché sembra un po' strano che, pur essendoci diversi punti che lo riguardano, stasera sia assente. L'interpellanza la do per letta anche se poi nel corso della presentazione ne richiamerò più passaggi per poi riferirmi alla parte finale con le richieste di spiegazioni al Sindaco. Partirei dalle dichiarazioni più volte ripetute dal vice Sindaco Assessore Logli apparse anche sulla stampa. Questa è La Nazione di giovedì 3 luglio 2014: "stiamo rimediando alle mancanze della Giunta di Centro - Destra". Mi sono chiesta più volte perché l'Assessore Logli ha voluto iniziare il suo mandato dicendo delle enormi falsità iniziando quindi con delle bugie e non mi sembrava fosse il modo migliore per iniziare un mandato anche perché a quali mancanze l'Assessore si sia riferito non è dato sapere e come fa ad affermare che mancava qualcosa in quello che noi avevamo mandato al governo anche quello è veramente molto misterioso. Perché? Perché la nostra compilazione della famosa tabella era assolutamente in linea con quelli che erano i nostri programmi, con quello che intendevamo chiedere allo Stato e con quelle che erano state le nostre scelte perché voi siete amministratori nuovi anche se politicamente sicuramente molto più preparati di me, amministrare però dovrete sapere che vuol dire, fare delle scelte e quando le si fanno occorre anche avere il coraggio di sostenerle sempre; quindi che uno il coraggio lo abbia. Non ci si può nascondere dietro l'alibi della correttezza di qualcosa fatto da altri. Se alla Giunta, all'Assessore, al Sindaco la scelta fatta dall'Amministrazione precedente non andava bene e non la condivideva a parte che poi nessuno si è neanche minimamente preoccupato di chiedercene lumi e spiegazioni. Era ed è nel vostro pieno diritto fare altre scelte ma si deve avere il coraggio di sostenerle e correre anche il rischio di avere fatto delle scelte giuste o delle scelte invece sbagliate. Ecco perché l'interpellanza, ecco perché le affermazioni del vice Sindaco si continua a ribadire che sono state assolutamente false, perché non vi era da porre rimedio a niente visto che volevamo chiedere un finanziamento integrale di 2 milioni e 336mila euro, visto che ce ne era data la possibilità visto che era una delle ipotesi previste dalle modalità di compilazione della famosa tabella e questi 2 milioni e 336mila euro li abbiamo chiesti per la costruzione della nuova scuola primaria di Stazione, scelta a cui puntavamo. Nulla c'entra la missiva richiamata dall'Assessore Logli del 30 aprile al Presidente Renzi che non ha niente a che vedere con la prima richiesta fatta da Renzi il 3 marzo e la successiva risposta da parte dell'allora Giunta Scatragli del 4 marzo, né con l'invio della tabella ufficiale del successivo 23 maggio. Mai vi è stato alcun richiamo a questa missiva del 30 aprile e quindi nessuna confusione poteva avere portato quella lettera. Tra l'altro nessuna risposta è mai arrivata alla nostra lettera del 30 aprile con cui, tengo a precisarlo, semplicemente rappresentavamo al Presidente Renzi la situazione di Montale e con cui lo invitavamo, tra l'altro, a visitarci visto che sarebbe venuto a Prato nel maggio a chiudere la campagna elettorale, cosa che poi ha fatto ma probabilmente Montale era molto meno importante di Prato e quindi non si è degnato neppure di dare un cenno di risposta. Torniamo alla tabella. Questa tabella è diventata quasi una farsa, tra poco ci fanno le barzellette perché probabilmente l'Assessore, la Giunta, non so se il Sindaco, forse impauriti dal fatto che non trovavano una soluzione in tempi stretti, non sarebbero riusciti a pagare l'impresa che ha in appalto la costruzione della scuola, dell'asilo nido che a sua volta quindi avrebbe abbandonato probabilmente il cantiere, hanno pensato bene, magari in accordo con qualcuno del Ministero, di stravolgere la tabella non rispettando le istruzioni. Mischiare due scuole in una, chiedere per il 2014 lo sblocco del patto di stabilità per 550mila euro che userà, tra l'altro, non per la primaria e quindi per la scuola per cui era stata chiesta ma per pagare l'asilo nido e contemporaneamente chiedere anche il finanziamento in misura residuale per la scuola primaria mischiando quindi due scuole quando espressamente le istruzioni facevano riferimento ad un solo edificio scolastico. Ci sarà da capire se tutti questi nuovi invii fatti dalla Giunta Betti, il primo tra l'altro risulterebbe anche non protocollato, almeno così ci è stato consegnato, porteranno oltre allo sblocco del patto per 550mila euro... Tra l'altro lo si saprà tutti ma preciso che lo sblocco non è un finanziamento ma semplicemente un'autorizzazione a spendere dei soldi già in cassa. Quindi torno a dire che se oltre allo sblocco del patto per 550mila euro verrà ottenuto l'ulteriore finanziamento per la primaria, oppure se l'ottenimento dello sblocco di 750mila euro sarà tutto quanto Montale riceverà, perdendo in tal caso l'opportunità di ricevere un finanziamento da oltre 2 milioni di euro e comunque se anche ottenesse il finanziamento magari in spregio a qualunque buona norma di comportamento, magari anche in spregio a quella etica tanto cara anche a Montale Progetto Comune, tale finanziamento sarebbe mancante di 550mila euro che per Montale sono cifra assai importante, tanto per darle la misura è quasi l'intero introito della TASI. Per questo probabilmente che quella famosa tabella che l'Assessore Logli ha così rimescolato o la Giunta ha disorientato Roma, come giustamente l'Assessore affermava nell'intervista riportata sul giornale e vorrei vedere che non avesse disorientato mischiando tutto quello che in un semplice e banale rigo di tabella poteva essere mischiato. Probabilmente alla Giunta o all'Assessore Logli forse resta più facile par fare proclami in Consiglio comunale apparire sul giornale piuttosto che studiare delle soluzioni che avrebbero permesso di chiudere in maniera...

PRESIDENTE: Condensi, per cortesia.

CONSIGLIERE RISALITI: Che avevamo individuato che ci avrebbero permesso di finire la scuola, pagare l'impresa, rientrare nei contenuti CIPE per essere in regola e rispettosi del patto di stabilità oltretutto con le spese enunciate, decisioni da parte del Governo Renzi di considerare in pagamento per l'edilizia scolastica in deroga al patto di stabilità. Salto, avrei da dire altre cose ma torno un attimo a questa tabella mischiata in questo rigo che porta ormai già talmente tante cose che la nostra preoccupazione c'è perché? Perché chi dovrà indicare i progetti da finanziare non potrà non tenere di conto che Montale un beneficio lo ha già ottenuto con lo sgravio del patto di stabilità per 550mila euro. A meno che per le amicizie e conoscenze romane che fanno capo alla corrente renziana del PD, la stessa dei nostri amministratori, facciano finta di credere che un polo scolastico è unico edificio e concedano ugualmente il finanziamento andando oltre quanto le istruzioni riportavano.

PRESIDENTE: Concluda, Consigliera, la prego di concludere. Sono dieci minuti che sta parlando. Ora lei ha terminato.

CONSIGLIERE RISALITI: Perché probabilmente il nuovo che avanza non è altro che il vecchio che torna. Dopodiché chiedo semplicemente al Sindaco di rispondere alle richieste. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco. Cerchiamo di restare nei tempi.

CONSIGLIERE RISALITI: Siccome l'argomento è molto importante e non abbiamo avuto la possibilità di andare sulla stampa come l'Assessore, mi sembra importante che ora se ne diano chiarezze.

PRESIDENTE: Qui ci sono tempi da rispettare, facciamolo.

CONSIGLIERE RISALITI: La ringrazio e la prego, Presidente, anche di iniziare il Consiglio comunale all'ora stabilita.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Rispondo volentieri alla vostra interpellanza così da potere commentare una volta tanto una buona notizia. Dobbiamo rallegrarci che finalmente dallo Stato giunga un segnale importante di attenzione rispetto alle difficoltà degli enti locali. Non possiamo che essere felici del fatto che il Comune di Montale sia stato tra coloro che hanno beneficiato di queste misure decise dal Governo. Anche la precedente Amministrazione, come testimonia la lettera del 30 aprile scorso inviata dal premier Renzi, non ha mancato di sollecitare gli sforzi del Governo chiedendo un'attenzione specifica per il nostro Comune. L'attenzione che l'allora Sindaco Scatragli chiedeva riguardava un problema ormai cronico del nostro ente, ovvero il patto di stabilità. In questa lettera del 30 aprile Scatragli chiedeva infatti a Renzi di concedere l'allentamento del patto per una questione mirata ed il completamento del nido della Stazione. Viene chiesto aiuto a Renzi per evitare il blocco dei pagamenti che è temuto da Scatragli. Non è stato però evitato il problema più urgente che questa Amministrazione è stata chiamata a risolvere al momento del suo insediamento segnalato dai responsabili del Servizio 2 "Servizio Finanziario" e 4 "Lavori Pubblici". È stata infatti la mancanza di coperture ai fini del patto dei lavori all'asilo nido di Montale Stazione a seguito della mancata vendita dei terreni. A questo problema la precedente Amministrazione aveva fornito una soluzione tampone con la delibera 90 del 13.5.2014 che sistemava gli obblighi di pagamento nei confronti della ditta già maturati rimandando agli altri atti da adottare successivamente quelli futuri. La Giunta Scatragli aveva però nel frattempo assegnato al responsabile del servizio interessato solo la cifra appena sufficiente a tamponare gli importi maturati mentre nulla veniva disposto per il futuro. Vista questa emergenza sorprende non poco che la richiesta di Scatragli del 30 aprile non contemplasse né tempi, né numeri. Dice di più però l'allora Sindaco in quella lettera del 30 aprile, afferma che lui sarebbe pronto ad assumersi la responsabilità di procedere con i lavori ma tutto è fermo a causa dei funzionari del Comune che non firmano. Certo che non firmavano e tuttora mai firmerebbero alle condizioni di allora. La precedente Amministrazione per poter pagare il dovuto per il completamento dei lavori al nido sarebbe stata infatti costretta a sfiorare per centinaia di migliaia di euro il patto. Tutta questa operazione sarebbe avvenuta senza garanzia alcuna di rientro nell'assoluta mancanza di certezza riguardo il momento di incasso dei contributi concessi da terzi per il finanziamento dell'opera. Insomma, un'azione molto rischiosa e capace di bloccare il Comune per gli anni avvenire. Qualcuno sospettoso e malevolo potrebbe legittimamente pensare che in tal modo o si voleva giocare il tutto per tutto per provare a vincere le elezioni o c'era la sicurezza di perderle e per questo si provava a bloccare chi li avrebbe seguiti. Noi non vogliamo essere né sospettosi, né malevoli, ci vogliamo fidare della correttezza di chi ci ha preceduto e proprio visto che vogliamo immaginare che la precedente Amministrazione non fosse disposta a fare correre ai propri cittadini questi rischi siamo sicuri di una secca e ferma smentita. Visto il bilancio l'unica alternativa percorribile capace di contemplare il completamento del nido e il contestuale conseguimento del saldo obiettivo di patto 2014 sarebbe stato l'incasso del ricavato della vendita del terreno comunale sito in Via Tobagi. Questa possibilità la precedente Giunta non è però riuscita a sfruttarla ed abbiamo trovato il percorso di vendita a un punto morto alla data del nostro insediamento come testimoniano le preoccupazioni ripetutamente espresse dai responsabili servizi finanziari. Non per niente il servizio finanziario, presa conoscenza della tabella solo dopo l'avvenuta comunicazione del 23 maggio al Ministero, aveva formalmente espresso dubbi sul rispetto e la coerenza della richiesta di Scatragli, poi problema del patto di stabilità esplicitando forti timori di un contenzioso con la ditta che stava facendo i lavori per altro mai interrotti. Una situazione allarmante per rispetto del saldo obiettivo di patto confermata

dalla relazione del responsabile servizi finanziari allegata alla seconda variazione di bilancio approvata lo scorso Consiglio. Peccato davvero che nella vostra interpellanza né di quella lettera del 30 aprile né di questi pareri della struttura tecnica amministrativa si faccia menzione. Sarebbe bene e sarà bene infatti che tutti prendano cognizione che la lettera del 30 aprile è arrivata a Roma, una lettera estemporanea forse per chi l'ha scritta, con un inequivocabile significato per chi l'ha ricevuta; l'invio di quella lettera incompleta di qualsivoglia dato tecnico non ha tuttavia trovato conferma nel dettaglio della tabella inviata in data 23 maggio da noi protocollata per mettere insieme tutta la documentazione e corrispondenza sull'argomento. Non poca fatica appena insediati è stata fatta per ricostruire infatti la vicenda non solo da parte nostra ma anche degli uffici in precedenza non coinvolti e non messi in relazione per la costruzione della richiesta, o almeno per lo studio di alternative confacenti con le effettive esigenze dell'ente. La scuola oggetto di richiesta da parte della precedente Amministrazione era infatti quella di Stazione per due diversi stralci delle primarie e del nido come da lettere rispettivamente del 4 marzo e del 30 aprile. Semmai la richiesta tecnica del 23 aprile non è stata fatta in maniera congrua rispetto alle due richieste in precedenza inoltrate e da questo abbiamo dovuto apportare correzioni al Ministero. Infatti anche avessero voluto dare immediato seguito all'intero complesso delle richieste di chi ci ha preceduto non avrebbero conosciuto in maniera completa ed analitica né importi, né i tempi necessari per i lavori descritti per sommi capi nelle lettere del 4 marzo e del 30 aprile. Alla tabella del 23 marzo non segue infatti nessuna lettera di accompagnamento e nella stessa tabella inspiegabilmente non si richiede alcun allentamento del patto. Qualcosa non è tornato a noi, non è tornato all'ufficio ragioneria del Comune quando solo successivamente al vostro invio ha potuto visionare la tabella e non è tornata neppure al Ministero. Dopo avere faticosamente raccolto tutto il materiale inviato e non avendo potuto rinvenire una motivazione precedentemente concordata con l'ufficio ragioneria del mancato inserimento del blocco di patto nella tabella in accordo con gli attuali responsabili dei servizi finanziari e lavori pubblici sono stati presi contatti telefonici con il ministero dell'istruzione per ricevere chiarimenti sulla documentazione da loro ricevuta. Subito ci è stata fatta notare la contraddizione tra la richiesta del 30 aprile con il corrispondente dettaglio tecnico del 23 maggio, un grande pasticcio la cui incongruenza non è stata rilevata solo all'interno del Comune ma anche del Ministero. Per chiarire la situazione sono stati perciò presi accordi per il rinvio di una richiesta coerente con tutta la documentazione allora in successive fasi inviata da parte del predecessore Scatragli. Che si metta in dubbio l'etica non solo dispiace ma anche ferisce, basterebbe possedere un minimo di umiltà e pensare che a volte, forse anche non volendo, si può aver commesso un errore. Nessuno, come dimostra la spiegazione tecnica con allegata la tabella del 9 giugno, intende nascondere niente o volere mettere in dubbio la vostra buona fede. Si parla infatti di errata corrige, errore materiale, senza formulare accuse o teorie incentrate sul sospetto. Vi preghiamo solo di fare altrettanto. Se nonostante tutte le vostre prese di posizione sui problemi dovuti al patto negli ultimi cinque anni non volevate e non volete lo sblocco del patto per il nido almeno potevate sia consultare il servizio finanziario, sia fare a meno di inviare quella lettera del 30 aprile. La nostra intenzione di concentrare gli sforzi sulla chiusura del cantiere del nido era nota come la volontà di non infrangere per il 2014 il vincolo del patto di stabilità. La nostra posizione, non c'è che dire, ha dovuto essere ribadita e resa più chiara anche a causa delle vostre inadeguate incoerenti richieste. Se poi oggi dite che la vostra richiesta è stata traviata per un altro scopo rispetto alle vostre precise richieste mi preme chiarire almeno la vostra memoria e richiamarvi alla coerenza, sempre che non siate ignari, ipotesi che a leggere la vostra interpellanza trova fondamento, di cosa il Sindaco da voi sostenuto il 30 aprile avesse scritto a Renzi. A noi non piacciono le polemiche sterili e prepariamo i fatti nella lettura dei fatti; ci piace il Governo ha dato risposta positiva ai bisogni di Montale e non a qualcuno di noi. Non ci siamo tuttavia dimenticati della scuola primaria, si tratta di un'opera non presente in nessuna graduatoria, assente nella programmazione e quindi dal piano annuale e da quello triennale delle opere pubbliche ed è priva oltretutto di una cantierabilità immediata. Sono lacune di non poco conto e testimonianza di quanto poco è stato fatto negli ultimi cinque anni per realizzarla. L'attuale Amministrazione, date queste premesse, ha richiesto al posto del finanziamento integrale il cofinanziamento, corrispondente allentamento del patto. Una scelta volta ad aumentare la possibilità di accoglimento della richiesta di contributo con modalità di coperture residue, scegliere in accordo con la futura programmazione dell'ente. Un finanziamento integrale è sottoposto infatti per chi eroga il contributo ad elevati rischi di mancata conclusione o rispetto del crono programma e quindi di difficile elargizione a meno di garanzie aggiuntive. Non a caso ad Agliana, per citare un caso analogo di richiesta di finanziamento, per un finanziamento integrale di circa 1 milione e mezzo di euro quanto ottenuto alla fine sono stati 360mila euro. Se si compara Montale con il dato numerico di finanziamenti concessi ad oggi ai Comuni capoluogo di Provincia si capisce la dimensione della nostra richiesta. In Toscana sono toccati come finanziamento da un minimo di 0euro per Pistoia fino ad un massimo di 1 milione e 160mila euro per l'intero Comune di Firenze. Sperare, anche se magari invano, nelle prossime misure annunciate dal Governo non costa nulla, non completare un'opera, lasciatemelo dire, invece sì. Abbiamo trovato un piano delle opere pubbliche da anni immobile e privo di un qualunque riscontro reale. Un riscontro reale lo abbiamo almeno in poco più di un mese ottenuto, la chiusura di un cantiere stagnante ormai da anni. Lo ha detto Fedi lo scorso Consiglio, chi ci ha preceduto ha finito il budget disponibile per i pagamenti altrimenti per i lavori del nido questa ditta sarebbe scappata a gambe elevate. Non mi pare il risultato ottenuto sia stato inutile o non rispondente alle esigenze del Comune. Le Vostre parole di giustificazione e le Vostre lettere di preoccupazione riguardo al patto lo testimoniano. Abbiamo solo trasformato in numeri ed azioni i vostri proclami che erano, ahinoi, rimasti tali. Abbiamo coinvolto e fatto dialogare gli uffici comunali sulla questione. Non abbiamo avuto nessuna garanzia o ricevuto piaceri dovuti all'appartenenza politica, abbiamo semmai messo ordine e presi contatti chiarificatori per evitare che la vostra domanda venisse inficiata da un'incoerenza di fondo tra le vostre diverse richieste. Non solo noi dobbiamo farlo, Montale tutta deve tirare un sospiro di sollievo per la soluzione di una questione

trascinatasi da 5 anni e deve essere fiera del grande risultato ottenuto, il completamento di un'opera a seguito del più alto allentamento del patto di stabilità in Toscana.

CONSIGLIERE RISALITI: Rilevo che probabilmente siamo su due tempi diversi e poiché il Sindaco non sa probabilmente la differenza tra patto di stabilità e finanziamento e quello che può comportare in più, non sa probabilmente la differenza tra una missiva e una comunicazione telematica ufficiale ed in più probabilmente, mi auguro di no, non ha neanche visto di che cosa si trattava perché non c'era da allegare nessuna nota descrittiva. Si trattava semplicemente di individuare i casi, se vuole le do copia delle istruzioni di questa tabella, che ritenevamo più pertinenti alla nostra situazione. L'ho detto all'inizio e mi spiace che non abbia neanche risposto alle domande finali perché niente dice in merito a come vorrà intendere finanziare la nuova scuola primaria, se intenderà poi portarla avanti perché tra l'altro forse sbaglia anche a contare gli anni perché non sono neanche cinque anni che è iniziato l'asilo nido ma si parte dal 2010, oggi siamo a metà 2014 e, come vede, ancora non ci sono. Tra l'altro è partita se non sbaglio a fine 2010 per cui solo quando arriveremo a fine 2014 saranno 4 anni e probabilmente forse anche il conteggio non gli rimane così semplice da fare. Quindi direi che sono assolutamente insoddisfatta della risposta. Se avessero voluto, al di là del fatto che non voglio mettere in discussione che si sia interpellato o meno i responsabili dei vari servizi, non vedo come si possa permettere di dire se li avevamo interpellati o meno perché Lei non c'era; probabilmente il Responsabile del Servizio Finanziario con cui lei ha parlato era in quei mesi molto assente per cui probabilmente non era dato neanche fisicamente presente in Comune e diventava difficile poterlo incontrare. C'era comunque chi ne faceva le veci e a lui ci siamo rivolti e comunque non riguarda lei quanto e come ci siamo interessati con i responsabili dei servizi da parte nostra. Mi ritengo assolutamente insoddisfatta. Se aveste avuto voi l'umiltà ed anche il buon gusto magari, visto che c'era un passaggio di consegne e visto che questa opera era importante per le generazioni presenti e future, di fare un incontro anche informale, anche non ufficiale, anche semplicemente al bar perché non si potesse pensare che fosse politicamente scorretto, e ci avesse chiesto quello che avevamo pensato per potere baipassare il problema del patto di stabilità magari con un po' più di coraggio di quello che state dimostrando forse Montale ne avrebbe tratto sicuramente un beneficio perché avrebbe autonomamente portato in fondo l'opera asilo nido e probabilmente avrebbe ottenuto il finanziamento per la primaria. Non sono soddisfatta della risposta. Grazie.

PRESIDENTE: Possiamo passare al successivo punto numero 4 "nomina della Commissione comunale per la tenuta degli albi dei Giudici popolari Corte di Assise e Corte di Assise di appello". Questa Commissione è formata da tre componenti, dal Sindaco e da due Consiglieri comunali, uno di Maggioranza e uno di Opposizione. Il Sindaco può anche delegare un Consigliere e quindi c'è da proporre due nominativi che faranno parte di questa Commissione, uno per la Maggioranza e uno per l'Opposizione. Prego il capogruppo Scirè di fare il nominativo per la maggioranza.

CONSIGLIERE SCIRE': Il Consigliere Ilenia Dimilta.

PRESIDENTE: Per l'Opposizione?

CONSIGLIERE RISALITI: L'avvocato Martina Bruni.

PRESIDENTE: Qui ci sono da fare due votazioni. Metto in votazione la scelta di questi due nominativi per quanto riguarda la Commissione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Unanimità. Si vota anche per l'immediata eseguibilità della delibera. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Unanimità. Passiamo al punto 5 "Commissione per l'esame delle richieste di contributo per le opere di urbanizzazione secondaria, legge regionale 1 del 2005, nomina dei rappresentanti del Consiglio comunale". Questa Commissione ha il compito di valutare l'attribuzione degli oneri per opere di urbanizzazione secondaria ai sensi della legge regionale 1 del 2005 e la composizione di questa Commissione risale ad una delibera del '91 che prevede cinque membri: il Sindaco o un Assessore che svolge le funzioni di Presidente, più un Consigliere di Maggioranza, uno di Opposizione, il Segretario comunale che può delegare un dipendente del Comune e il responsabile dell'ufficio urbanistica che redige il verbale. Anche qui sono da scegliere due nominativi e poi c'è da votare. Nominativo per la Maggioranza?

CONSIGLIERE SCIRE': Per la Maggioranza la Consigliera Federica Scirè.

CONSIGLIERE RISALITI: Per l'Opposizione il capogruppo Ilaria Bilenchi.

PRESIDENTE: Possiamo procedere con la votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Unanimità. Metto in votazione l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Si passa al punto 6 "determinazione indirizzi per la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune e del Consiglio comunale presso enti, aziende e istituzioni". Questo punto lo riassumo velocemente. È stato già affrontato in Commissione, si tratta di deliberare gli indirizzi per quanto riguarda la nomina e la designazione del rappresentante del Comune presso enti, aziende e istituzioni e per la nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata per Legge. Questo documento è composto da otto articoli. I Consiglieri hanno già ricevuto la copia; brevemente riassumo. Ad esempio l'articolo 1 sui requisiti che devono avere i rappresentanti devono possedere

intanto i requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere comunale, devono possedere un'adeguata competenza in relazione alla natura dell'incarico da ricoprire per studio o per esperienza dal curriculum vitae, non avere conflitto di interesse con le funzioni e mansioni inerenti l'incarico, non essere in rapporto di coniugi (parola inc.), non avere incarichi e consulenze presso l'ente per il quale è disposta la nomina. Poi c'è l'articolo 2 che riguarda la scelta di rappresentanti all'interno o esterno del Consiglio comunale. I rappresentanti del Consiglio possono essere scelti tra i componenti del Consiglio comunale o tra persone estranee allo stesso tenendo conto di quanto stabilito tra gli enti presso cui sono nominati. Poi c'è l'articolo 3 "designazione dei rappresentanti" da effettuarsi direttamente da parte del Consiglio comunale. L'articolo 4 "nomina di competenza del Sindaco", l'articolo 5 "osservanza degli indirizzi programmatici del Consiglio comunale e degli indirizzi di governo", articolo 6 "decadenza", articolo 7 "revoca" ed articolo 8 "norma finale". Questo è il complesso di articoli che dobbiamo deliberare riguardo agli indirizzi. Se qualcuno vuole intervenire su questo cedo la parola. Ci sono interventi? È già stata in Commissione discussa tale questione. Nessun intervento. Si può passare alla votazione. La Consigliera Risaliti è uscita un attimo; siamo 14 votanti. Ci sono dichiarazioni di voto? Scirè, prego.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Ci esprimeremo favorevolmente agli indirizzi presentati.

PRESIDENTE: Capogruppo Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Il gruppo di centro destra unita per Montale è favorevole.

CONSIGLIERE BILENCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Rientra la Consigliera e quindi siamo quindici presenti. Esce la Consigliera Menicacci durante la votazione e quindi siamo uno meno, 14. Si vota. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Si vota l'immediata eseguibilità per il punto 6, la delibera. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Possiamo passare al punto 7 "regolamento per la disciplina della video sorveglianza sul territorio comunale". La parola all'Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Buonasera. Il regolamento che viene sottoposto alla nostra attenzione, come vedete dal frontespizio, è composto da 20 articoli raggruppati in 5 capi ed è un regolamento attraversato dalla preoccupazione dell'estensore di assicurare la tutela della riservatezza in tutte le operazioni di controllo. Lo avrete già letto ed esaminato nel dettaglio e vedete che è constatata con una puntigliosità non voglio dire maniacale ma effettivamente molto marcata che ogni registrazione debba avvenire solo ed esclusivamente per quanto declinato nell'articolo 4 e cioè la video sorveglianza è volta a tutelare, a prevenire e reprimere azioni delittuose, comportamenti illeciti, atti vandalici ed altre azioni sconsiderate sul piano sociale. È volta anche a tutelare gli immobili che si trovano nel cono di azione, nel raggio di azione dello strumento, a controllare le aree vaste di uso pubblico, piazze per esempio, ed anche a monitorare il traffico. Quindi l'articolo 4 vedrete che esamina con precisione e dettaglio tutto ciò che è sottoposto alla registrazione. Il titolare dello strumento è l'ente Comune di Montale. Il responsabile, articolo 6, è il Comandante della Polizia Municipale che può delegare altri ma la nomina deve venire dal Sindaco. Quindi tutta la gestione è affidata alla Polizia Municipale. Le immagini vengono conservate per 72 ore, un tempo molto ampio per chi crede di essere stato individuato e intercettato e qualora ci siano dei ricorsi o dei chiarimenti viene posticipato di un'ulteriore settimana. Poi ci sono anche delle situazioni che, lo dico così nella sede ufficiale del Consiglio comunale, non voglio dire sono curiose ma il regolamento si sofferma anche su eventuali usi che non voglio definire impropri ma anche pittoreschi. Per esempio è vietato l'uso del brandeggio da parte degli operatori, cioè non si può oscillare, questo mi sembra un dettaglio probabilmente dettato dalla cautela perché gli episodi probabilmente sono avvenuti in situazioni analoghe. Così pure nell'articolo 4 viene richiamato lo statuto dei lavoratori che è del 1970 in quanto non può essere soggetto a video sorveglianza chi svolge un lavoro, per esempio, di tinteggiatura di una ringhiera o per la cura di un parco, caso in cui la videoregistrazione deve essere sospesa. È un regolamento che assicura la massima tutela per quanto riguarda la riservatezza delle persone. Credo sia concepito come uno strumento e come tutti gli strumenti ha delle ambivalenze ma in questo caso le esigenze della sicurezza o quanto meno della deterrenza che ogni strumento, ogni intervento può esercitare possa consentire una comune e civile convivenza. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono degli interventi su questo? Prego, Consigliera Bilenci.

CONSIGLIERE BILENCI: Buonasera. Durante la riunione dei Capigruppo il Comandante Lo Iacono ha illustrato a tutti il funzionamento delle telecamere. Non metto in dubbio che siano dei sistemi ottimi di nuova generazione, quello su cui, diciamo, mi opporrei da quanto ho potuto apprendere dagli atti è il costo che mi pare assolutamente eccessivo e mi sembra già una cosa abbastanza importante. Per quanto riguarda il fatto che sia un deterrente per le infrazioni stradali e per eventuali altre cose credo si potesse discutere anche nell'avere più rapporti diretti con la popolazione e magari interagire di più con le Forze dell'Ordine. La cosa ormai sembra fatta, volevo solo esprimere questo dubbio a riguardo dei costi e sul fatto che come capogruppo il mio gruppo non ritenesse assolutamente importante l'installazione di queste telecamere. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Bruni, prego.

CONSIGLIERE BRUNI: Buonasera a tutti. Con questa delibera siamo chiamati ad approvare il regolamento sull'utilizzo della video sorveglianza come ci ricordava l'Assessore. Nulla da eccepire in merito, al contrario della Consigliera Bilenchi. Volevo solo ridire e sottolineare che il progetto di video sorveglianza nasce con la precedente Amministrazione, la decisione dell'allora Giunta Scatragli di installare la video sorveglianza nei punti cosiddetti "strategici e sensibili" del nostro territorio rispondeva alla necessità di garantire più sicurezza. Ricordo che la genesi di questo progetto nasceva da esigenze di implementazione tecnologica del sistema di controllo del nostro territorio e soprattutto di diffusione della legalità allo scopo di contrastare fenomeno di criminalità, di inciviltà e di disordine urbano. Il progetto è stato pensato e studiato dalla precedente Giunta di concerto con le forze dell'ordine presenti sul nostro territorio, carabinieri e vigili urbani. Esprimiamo pertanto soddisfazione per il fatto che stasera in questo Consiglio andremo ad approvare il regolamento che ne disciplina l'utilizzo. Ricordo che parlando con il Sindaco Scatragli di questo progetto mi diceva che anche il Prefetto di Pistoia aveva sollecitato l'Amministrazione ad installare la video sorveglianza anche per un discorso economico di risparmio di spesa perché sicuramente meno costosa di nuove assunzioni. Noto con piacere, tra l'altro, il cambiamento anche di opinione del partito Democratico e di Montale progetto comune che tanto avevano criticato l'opera al momento della discussione. Evidentemente gli interventi della Giunta Scatragli, come dicevo, tanto criticati oggi sono condivisi e ne prendiamo atto con soddisfazione. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi si passa alla votazione. Do atto che è rientrata la Consigliera Menicacci. Per dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

CONSIGLIERE RISALITI: Favorevole naturalmente. Con l'occasione mi preme ringraziare chi ha lavorato per questo progetto. Ricordo la collaborazione con l'ingegner Giuntoli e con il Rup nominato per questo progetto, il Comandante Lo Iacono. Accogliamo con soddisfazione la presentazione di questo atto ed anche, come ben detto dall'Assessore Galardini, il fatto che si tratta di un impianto che va sicuramente ad aiutare le forze dell'ordine per quelli che sono i loro compiti ma non solo perché ci siamo forse scordati di precisare che questo impianto di video sorveglianza si preoccupa anche della tutela ambientale essendo dotato anche di strumenti che permetteranno di individuare chi eventualmente continua abusivamente a portare rifiuti sul nostro territorio. Quindi credo sia un'operazione sicuramente positiva e non possiamo che accogliere con soddisfazione questo ulteriore passo perché tutto venga messo in funzione nel più breve tempo possibile. Quindi il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Mi astengo.

PRESIDENTE: Possiamo procedere alla votazione. Rammento che è rientrata l'Assessore Menicacci. Siamo 15 votanti. Chi è favorevole? 14. Contrari? Astenuti? Uno, Bilenchi. Passiamo al punto 8 "approvazione piano di recupero di iniziativa privata finalizzato ad interventi di ampliamento ristrutturazione, demolizione e ricostruzione su alcuni edifici posti in Tobbiana via Atto Vannucci, approvazione ai sensi dell'articolo 69 della Legge regionale 31 del 2005, numero 1 e successive modificazioni ed integrazioni". La parola al Sindaco Betti.

SINDACO: Questo è un piano di recupero di iniziativa privata adottato nel Consiglio comunale del 21 marzo 2014 che insiste a Tobbiana in Via Atto Vannucci. Questo piano di recupero consiste in una modifica e sostanziale cambio di destinazione per cui da edificio ad uso artigianale vengono poi presentati edifici di edilizia abitativa. In allegato a questa documentazione troviamo anche un ampliamento di un edificio esistente, il tutto è passato dal Consiglio comunale ed è stato approvato e dovevano passare 45 giorni dovuti per l'osservazione in merito all'adozione. I 45 giorni dopo questo atto del Consiglio comunale sono passati e stasera portiamo questa delibera all'approvazione del Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Prima di esprimere il voto volevo rivolgere una domanda al Sindaco perché non ero nella passata Amministrazione in Consiglio quando è stata votata la variante in oggetto per cui ci è data informazione. Se non ho capito male si tratta di ratificare la variante della destinazione d'uso di una porzione di villa Ghiandaia, un edificio...

PRESIDENTE: Quello è successivo, è altra cosa. Questo è il punto 8 di Tobbiana. Su questo niente. Ci sono altri interventi? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Due parole semplicemente e specificamente per ricordare al Sindaco che in sede di Commissione ha minimizzato l'importanza di questa delibera dicendo che è una presa d'atto ed una semplice ratifica. Insisto nel dire che questa è un'approvazione vera e propria di una delibera che rende esecutivo un atto già adottato con

conseguente assunzione di responsabilità politica. In questo caso fu adottato all'unanimità nella seduta del 21 marzo come ha detto il Sindaco e consiste in un piano di recupero finalizzato ad effettuare interventi di ampliamento, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione di immobili posti a Tobbiana in Via Atto Vannucci. Con questi interventi verranno realizzati oltre ai posti macchina privati 6 nuovi posti auto pubblici di cui uno per diversamente abili. Sicuramente si tratta di una riqualificazione urbanistica importante che porta benefici alla comunità. Penso di poter fare anche la dichiarazione di voto in questo intervento. Noi siamo sicuramente favorevoli.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

CONSIGLIERE BILENCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Si passa alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Si vota anche per l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Punto 9 "variante al piano di recupero per la destinazione d'uso di alcune unità immobiliari facenti parte del piano di recupero di villa Ghiandaia in Via Garibaldi in Montale, approvazione ai sensi dell'articolo 69 della legge regionale 3 gennaio 2005 numero 1 e successive integrazioni". La parola al Sindaco Betti.

SINDACO: Anche questo atto è una variante ma è una variante al piano di recupero sulla destinazione d'uso. Si parla di villa Ghiandaia. Tale atto è stato adottato nel Consiglio comunale del 21 marzo ed anche in questo caso dopo l'adozione in Consiglio comunale sono previsti 45 giorni per le osservazioni in merito all'adozione e 45 giorni sono passati senza che siano intervenute osservazioni. In questo caso si tratta di un cambio di destinazione di locali la cui destinazione originaria era per dei locali denominati "ex scuderie" per attività di intrattenimento, convegni, feste e cerimonie, e la variante è per la destinazione abitativa. Per un altro immobile classificato con K "ex limonaie" il piano di recupero prevedeva i locali adibiti, o nel futuro adibiti, all'intrattenimento e azioni ricreative e sport non agonistico ed anche in questo caso c'è la destinazione abitativa. Un altro locale nel prospetto indicato con la lettera L si tratta di una serra con la destinazione nel piano di recupero approvato nel 2004, se non vado errato, per attività di intrattenimento e ricreativa. La destinazione di variante è pertinenza abitativa. Poi erano nel piano di recupero approvato nel 2004 previsti una piscina e un padiglione con una struttura leggera e nella variante al suddetto piano di recupero non vengono realizzati. Restano invariate le zone dedicate al parcheggio individuate nel piano di recupero. Anche in questo caso i 45 giorni sono trascorsi senza che ci siano state osservazioni in merito e quindi certo che sono approvazioni in Consiglio comunale ma di tutte le approvazioni bisogna tenere conto anche quando non insistono, in questo caso non ce ne sono state in merito all'opera e bisogna anche tenere conto anche di queste considerazioni. Per cui lascio al Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Non a caso nel precedente intervento ho detto che anche l'adozione di una semplice variante di un piano recupero ad essere provvedimento tecnico sono atti anche che comportano responsabilità politica che la vecchia Minoranza si è correttamente assunta nel Consiglio comunale del 21 marzo e cioè con i gruppi che erano presenti, dell'Opposizione c'erano solo due gruppi ed allora mancava il Consigliere capogruppo Marinaccio. I gruppi centro sinistra per Montale e progetto comune correttamente e coerentemente a quello che hanno detto hanno votato contro questa adozione. Oggi questi due gruppi si ritrovano uniti nell'attuale Maggioranza e presentano al Consiglio per l'approvazione quella variante sulla cui adozione avevano votato contro con varie motivazioni. Prima di procedere nell'eventuale discussione su questo punto da un punto di vista essenzialmente politico ritengo che l'attuale Maggioranza dovrebbe dar spiegazioni sia su questo cambiamento di rotta di opinione su un atto che congiuntamente i due gruppi che ora, ripeto, si ritrovano uniti nel gruppo di Maggioranza il 21 marzo hanno dato un parere nettamente negativo su questo punto. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Pensavo che il signor Sindaco volesse già dare la risposta alla richiesta del Consigliere Fedi anche perché poi magari ne sarebbe scaturita una diversa discussione. In questo modo ci si gioca il primo giro di interventi e casomai rimandiamo al secondo giro di interventi. Perché è abbastanza curioso da parte nostra, effettivamente l'attesa è di capire se c'è stata una maturazione diversa nel corso di questi mesi su tale atto e quindi c'è stata una presa di posizione diversa. Magari a volte il tempo può servire per correggere certe considerazioni, certi pareri anche netti, devo dire, perché nelle esposizioni dell'allora Minoranza, per l'appunto purtroppo manca il Consigliere Logli ma fu lui che fece la dichiarazione di voto e motivò, chi ha letto gli atti si sarà sicuramente reso conto che aveva portato certe motivazioni. Nella sintesi della dichiarazione di voto il Consigliere Logli chiudeva dicendo "da parte del nostro gruppo voto negativo per questo punto. Ribadisco che questo non è certamente il modo per creare un miglioramento culturale del plesso e che, a nostro avviso, questo intervento non è condivisibile tanto nel merito quanto

nel momento". Era già abbastanza capziosa la definizione di allora per cui rimane anche difficile capire le motivazioni ma quello che era certo era il voto negativo. Abbiamo presentato e votato favorevolmente nello scorso Consiglio. Badate bene, dal 21 marzo ad oggi non sono ancora passati 4 mesi ma probabilmente il fatto che in questi 4 mesi ci sia stata una campagna elettorale ha in qualche modo forse agevolato, ammesso che poi il Consiglio approvi, forse questo cambiamento di argomentazioni e di opinioni su questo atto. Non fosse altro probabilmente che in questi mesi forse sono stati rivisti meglio gli atti, forse parlare con tante persone ha aiutato anche a cambiare parere. Per cui aspettiamo anche con curiosità le motivazioni che porteranno ad un eventuale voto favorevole di questo atto. Avevamo sostenuto le motivazioni per cui eravamo favorevoli a questa variante e chiaramente manteniamo quella che era la nostra idea di allora e a distanza di quattro mesi continuiamo a mantenere la stessa idea in proposito. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? La parola per la replica al Sindaco.

SINDACO: Una risposta breve che ho anche annunciato parlando di ratifica ma non una ratifica così, che non abbia anche altre valenze. Sta di fatto che la considerazione è che di fronte ad un atto approvato sono stati dati 45 giorni di tempo per presentare osservazioni che poi in qualche modo determinano la votazione e per noi non è motivazione di poco conto. Non è questa la discussione, è che in riferimento a questo pensiamo anche non sia una cosa di poco conto le osservazioni che si possono fare alle varianti e al regolamento urbanistico, al piano strutturale che sono date proprio perché ci sia la facoltà di presentare degli atti in merito a questo. Soltanto una questione tecnica per noi, guardi, né più né meno una valutazione tecnica su questo fatto.

PRESIDENTE: C'è quindi il secondo giro di interventi, uno per ogni gruppo. Ci sono altri interventi? Risaliti.

CONSIGLIERE RISASITI: È abbastanza imbarazzante perché il Sindaco non risponde alle richieste, si barrica dietro il fatto che non ci sono osservazioni. Le ho fatto ora, mi spiace, perché siamo veramente in Consiglio comunale che è un'istituzione e veramente ho tanto rispetto per un luogo istituzionale, stiamo svolgendo una funzione talmente importante che fare certi ragionamenti lascia veramente perplessi ed interdetti sul futuro di questa amministrazione del nostro paese purtroppo. Perché alla richiesta politica di "ci spieghi quali sono state le motivazioni per cui siamo passati da un "no" assolutamente certo a un "sì" altrettanto certo" veramente mi si conferma il dubbio che mi si è ormai instillato leggendo quando ho visto all'ordine del giorno questo atto e sentendo le sue parole sinceramente che probabilmente le frequentazioni avute in questi quattro mesi vi hanno portato a cambiare idea anche su questo punto. È l'ennesimo punto; siamo partiti dal Presidente del Consiglio per passare ora a questo. Sinceramente questo ci inorgoglisce perché significa che le scelte che abbiamo fatto anni fa per quanto riguarda il Presidente del Consiglio, pochi mesi fa per quanto riguarda questo punto, sono scelte che sono state ben fatte, se non altro lo dimostra il fatto che anche l'Opposizione che aveva votato così negativamente oggi lo accoglie con favore. Quindi rimane la perplessità su quanto questa Giunta possa in qualche modo fare delle scelte autonome e proprie e comunque accogliamo con favore questo ulteriore cambiamento di rotta. Il nostro voto è naturalmente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di altri gruppi? Nessuna. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE BILECHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Pur nella perplessità si continua, pur citando la Legge, ci è sembrato quasi un atto di obbligo seguendo tutto l'iter, avendo la variazione seguito tutto l'iter, non essendoci state le osservazioni. Ci dicono "se vi chiedono un palazzo e non ci sono le osservazioni si farà un palazzo"; no, non sussiste per questa nuova Maggioranza una questione politica e quindi il nostro voto è favorevole semplicemente. Grazie.

PRESIDENTE: Si passa alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Metto in votazione anche l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Si passa al punto numero 10 "convenzione fra la Provincia di Pistoia e il Comune di Montale per la concessione in uso gratuito di area a verde posta all'interno della rotatoria all'incrocio tra il tratto della variante della strada provinciale 5 Montalese e la strada provinciale 7 Montale ponte alla Trave Via Garibaldi e dell'aiuola sulla strada provinciale 5 in prossimità con l'incrocio con Via Nesti zona Penny". La parola all'Assessore Menicacci.

ASSESSORE MENICACCI: Grazie, Presidente e buonasera a tutti. Il presente atto che proponiamo per l'approvazione concerne, come ha già illustrato il Presidente in apertura, il rinnovo di una convenzione tra la Provincia di Pistoia ed il nostro Comune e riguarda l'uso gratuito delle aree a verde poste all'interno della rotatoria all'incrocio della strada provinciale 5 di Montale, la strada provinciale 7 e dell'aiuola in prossimità della strada provinciale 5 incrocio Enzo Nesti zona del Penny. Questa convenzione era stata stipulata inizialmente per nove anni e quindi ha scadenza non era tacitamente rinnovabile. Quello che viene proposto è un rinnovo per dieci anni automaticamente rinnovabile salvo disdetta di una delle parti. L'atto è stato esaminato dalla Commissione consiliare preposta, dalla Commissione 4, ha avuto parere favorevole di regolarità tecnica. Nel merito possiamo aggiungere che prevede la convenzione per il Comune di Montale l'obbligo di manutenzione ordinaria delle aree a verde concesse in uso direttamente o tramite

affidamento del servizio stesso a terzi come è avvenuto per la precedente in uso convenzione. Per la Provincia di Pistoia autorizza il Comune di Montale ad interventi di arredo urbano nelle aree in questione sempre direttamente o tramite affidamento a terzi e prevede interventi che non provochino danni alla proprietà provinciale e non creino pregiudizi alla corretta e sicura circolazione stradale in base alle norme vigenti. Non è previsto, come detto in apertura, alcun canone di occupazione da parte del Comune. Questo è a grandi linee la convenzione e per questo se ne chiede l'approvazione.

PRESIDENTE: Ci sono interventi su questo punto?

CONSIGLIERE RISALITI: Siccome è previsto di darlo con successivi appositi provvedimenti in gestione a terzi se già c'è in qualche modo un'intesa con dei terzi che prenderanno cura, oppure ancora se siete alla ricerca. Volevo solo chiedere questo e comunque, visto che sono in intervento, a questo punto faccio anche l'intervento. Non ho niente assolutamente contro questa delibera, anzi con favore la accogliamo anche perché va sulla direzione che ci siamo auspicati che abbiamo introdotto già con la precedente Amministrazione, con la nostra Amministrazione, per cercare quanto più possibile le intese con i privati a cui potere affidare le rotatorie o aiuole sul nostro territorio comunale perché queste avrebbero permesso in qualche modo forse una maggiore cura ed anche un contenimento, un risparmio di spesa per il Comune. Devo dire che fino a che non è stata da noi prevista questo non accadeva se non per la rotatoria di Via Garibaldi data in affidamento ormai da tempo al CIS. Da parte nostra, da parte mia sicuramente, accoglimento con favore di questa convenzione; anzi, auspico che maggiori possano essere gli affidamenti a terzi per la cura di questi spazi. Credo sia buona cosa per il Comune di Montale. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni, altri interventi? Mi sembra abbia già fatto dichiarazione di voto per quanto mi riguarda. Assessore Menicacci.

ASSESSORE MENICACCI: Rispondo alla richiesta della capogruppo Risaliti. Per quanto riguarda le concessioni per la gestione di queste aree, come è stato già scritto anche nell'atto al punto 4, sottoporremo al Consiglio e agli organi comunali preposti le valutazioni che faremo che ad oggi non sono state ancora fatte in merito a quelli che saranno i soggetti che prevederemo di interessare per la gestione di queste aree e cioè i soggetti che sono stati riguardati dalla precedente convenzione e hanno svolto, a nostro avviso, un lavoro ottimo, ottimale. Sarà valutazione comunque pertinente a quella che è anche l'autonomia di questo organo di valutare quelle che potranno essere decisioni future in merito a questa concessione di cui Vi daremo quanto prima conoscenza.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Dichiarazione di voto del centro destra.

CONSIGLIERE RISALITI: Chiaramente il nostro voto è favorevole e quindi ribadisco che ci auspichiamo possano essere sempre di più queste aziende interessate eventualmente alla cura di questi spazi a verde.

CONSIGLIERE SBILECHI: Voto favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Si passa alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Unanimità. Metto in votazione l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Si passa all'ultimo punto all'ordine del giorno che riguarda la mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra unita per Montale sulla crisi economica ed il ruolo degli enti locali. La parola alla Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Buonasera. Presentiamo la mozione alla quale abbiamo dato il nome di "crisi economica e ruolo degli enti locali" con la quale chiediamo in primo luogo la convocazione in tempi brevi di un Consiglio comunale aperto sui temi della crisi. La mozione è presentata sulla spinta dell'ultimo tragico avvenimento accaduto nel nostro paese, l'ultimo in ordine di tempo di una triste serie che ha riportato a galla un problema solo sopito ma di cui tutti conosciamo l'esistenza, un problema che non è solo generale ed astratto ma che è un problema del nostro paese che non è un'isola felice ma tutt'altro. Basti pensare ai dati allarmanti sulla disoccupazione e sulla cassa integrazione sui giovani che non lavorano e che rinunciano a trovare un lavoro, alla impossibilità che hanno molti ragazzi di proseguire gli studi perché le loro famiglie non possono sostenerli, ai non più giovani espulsi dal mercato del lavoro con un reddito insufficiente per mantenere sé stessi e le loro famiglie. È un quadro, quello che ho tracciato, che l'Assessore al sociale conoscerà bene e su cui credo possa intervenire. È una crisi questa che perdura ormai da troppo tempo che richiede che non si abbassi la guardia. C'è bisogno che tutte le istituzioni, compresi i Comuni che sono quelli più vicini ai cittadini, si impegnino e soprattutto si ingegnino a trovare delle soluzioni. Questa è una crisi che non è solo economica ma anche sociale che mina la stabilità e la vita non solo dei singoli ma di interi nuclei familiari. Come primo passo come gruppo consiliare di Sinistra Unita per Montale chiediamo la convocazione di un Consiglio aperto. Siamo convinti infatti che le eventuali soluzioni non possono essere calate dall'alto ma che non si possa che partire dall'ascoltare le voci dei cittadini, delle associazioni e di tutti coloro che questa crisi vivono in prima persona. Chiediamo pertanto la convocazione di questo Consiglio in tempi brevi perché tutto questo non resti fine a sé stesso o assuma toni propagandistici che non è

nostra intenzione. Chiediamo l'istituzione di una giornata dedicata a questo tema durante la quale associazioni e cittadini con il patrocinio naturalmente ed il sostegno delle istituzioni possano incontrarsi e confrontarsi per fare il punto della situazione al fine di trovare delle soluzioni a un tema così importante. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi su questo? Assessore Menicacci.

ASSESSORE MENICACCI: Chiedo alla proponente capogruppo Bilenchi che la mozione venga portata nella Commissione preposta per gli approfondimenti.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE RISALITI: Scusi, Presidente, se può spiegare le motivazioni per cui deve andare in Commissione... La richiesta è di fare un Consiglio comunale aperto; "impegna il Sindaco ad organizzare un Consiglio comunale aperto". La necessità della Commissione se ce la può spiegare perché non ne capisco le motivazioni, ci agevolerebbe.

ASSESSORE MENICACCI: Quando il documento è arrivato abbiamo fatto un passaggio informale con la capogruppo Bilenchi chiedendo di approfondire anche quello che era un po' il portato di questa richiesta e di questa mozione. Ovviamente il tema posto all'attenzione della mozione è un tema importante, è un tema che ci tocca da vicino. La Consigliera ha spiegato toccando anche aspetti che non solo riguardano la sfera del lavoro e della crisi economica ma che influiscono direttamente anche sul sistema della tenuta sociale e dei rapporti della tenuta sociale che sono spesso minati sino a toccare delle condizioni e delle risoluzioni tragiche come quella che sfortunatamente e dolorosamente abbiamo assistito nel nostro territorio in questo ultimo periodo. La posizione che a me preme e che credo incontri anche la sensibilità della Consigliera che lo ha ribadito o quanto meno mi è sembrato percepire in quelle che sono state le parole di spiegazione anche stasera in Consiglio comunale non è quello di fare una sterile speculazione su un accadimento tragico ma promuovere una sensibilizzazione, un'azione forte di risposta e di interventi che possono portare a veramente interventi di risposta perché questa giornata non sia semplicemente una giornata di dibattito piuttosto che di enunciazioni di tanti problemi senza che a questo conseguano poi delle risposte efficaci o quanto meno considerevoli e reali. Quello che avevo chiesto anche informalmente che ora invece ufficializzo formalmente è che si possa fare un approfondimento e un passaggio nella Commissione preposta dove tutti si possa provvedere ad integrare, ovviamente nel rispetto della proposta originale, questo atto con delle azioni e dei percorsi aggiuntivi affinché questo atto amplifichi i suoi effetti non solo per Montale ma anche fuori il territorio naturale di Montale. Noi facciamo parte di un sistema istituzionale, economico e sociale che vede nei Comuni vicini dei possibili alleati. Il comune capoluogo, i Comuni della piana; perché non provare a promuovere veramente in sinergia un Consiglio comunale che avvicini anche queste istituzioni e che faccia sì che le risposte che si possono provare a trovare e a tentare di promuovere nei confronti dei cittadini siano più forti, siano più potenti, siano più efficaci? È un tentativo. Non so quello che potremmo trovare all'interno di un Consiglio comunale aperto, so quello che ho vissuto in Provincia nel 2009 con il Consiglio provinciale aperto sulla crisi economica che è stato fatto alla Massa. So quello che è stato chiesto, so la penuria di risposte che la Provincia, già ente verso un processo di dismissione che è stato poi lungo e travagliato, ha dato, so il limite che questo genere di interventi e questo tipo di interventi, sia pur positivi nella bontà della proposta, incontrano scontrandosi con la reale carenza di risorse e di possibilità ivi comprendendo per quanto riguarda le mie deleghe il fatto che il lavoro come delega specifica ad oggi non sia una delega dei Comuni dell'Amministrazione comunale. Quindi quello che propongo è un passaggio per ampliare anche i soggetti da potere interessare all'interno di questo Consiglio comunale e di trovare veramente già all'interno della mozione una proposta più corale. È una proposta che viene fatta, dopodiché alla proponente l'autonomia della decisione.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Innanzitutto leggendo questa mozione non capisco cosa c'entri una Commissione anche se obiettivamente non sono contrario affatto a farla. Il succo di questa mozione è quello che dobbiamo stasera deliberare e decidere, è "impegna il Sindaco e la Giunta", più corretto sarebbe dire "impegna il Presidente del Consiglio comunale" "a convocare in tempi brevi un Consiglio comunale aperto sui temi delle conseguenze della crisi economica e del disagio sociale e ad istituire una giornata annuale dedicata al dibattito, ai possibili tentativi di risoluzione delle varie problematiche sociali durante la quale venga coinvolta l'intera cittadinanza ed in particolare le associazioni presenti sul territorio. Questo è quello che stasera dobbiamo decidere, se si impegna se il Consiglio comunale; chiede "impegna il Sindaco e la Giunta" e, ripeto, più che il Sindaco e la Giunta il Presidente del Consiglio comunale a convocare questo Consiglio comunale aperto. Una volta deciso questo, approvato questo, convocate il Consiglio comunale aperto. Si può benissimo passare da una Commissione ma secondo me la cosa prioritaria stasera è questa. Se si passa di Commissione; perché devo passare di Commissione prima di decidere se convocarlo oppure no? No, grazie.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: La proposta era nata in sede di riunione di capigruppo dove proprio lei, Presidente del

Consiglio, ci fece all'epoca la proposta di poter fare Consigli straordinari. Proporrei di poterlo fare ed eventualmente poi passare ad un approfondimento.

PRESIDENTE: Nel senso che si fa una votazione adesso su questa mozione se il Consiglio intende aderire alla mozione sul Consiglio comunale aperto. Personalmente rispondo anch'io su questo; sono favorevolissimo, come ho detto anche in conferenza capigruppo, a che il Consiglio comunale si occupi anche di temi non solo chiaramente locali ma anche nazionali ed internazionali. Da parte mia sicuramente non ci sono problemi; anzi, l'unica cosa è che vorrei che il Consiglio comunale fosse organizzato veramente bene come abbiamo già detto anche in maniera informale e non vorrei che fosse semplicemente un bel convegno con tante parole ma che si illustrassero delle strategie, soluzioni e strade per quanto possiamo fare e per dare poi delle risposte possibilmente concrete ai cittadini. Questo è un po' l'intento anche di questa idea. Quindi non solo, come dire, parole anche belle che rimangono lì ma anche organizzare bene la cosa per trovare ed indicare delle strategie, delle strade per una possibile soluzione di questo problema per quanto possiamo fare noi a livello chiaramente di Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Risaliti, prego.

CONSIGLIERE RISALITI: Tutto molto corretto, chiaramente tutti noi siamo consapevoli della situazione attuale e quindi tutte le criticità che anche l'Assessore Menicacci ha ribadito, come la presentatrice della mozione ha scritto nella propria mozione. Condivido le ultime parole del Presidente. Intanto preciso che qui si chiede di votare se si vuol fare un Consiglio comunale aperto e di dare mandato al Presidente perché lo convochi, il che è la sintesi della richiesta. Condivido le ultime parole del Presidente laddove dice che se deve portare qualcosa naturalmente deve essere bene organizzato e quindi chi avrà l'onere di occuparsi dell'organizzazione del Consiglio comunale aperto credo si preoccuperà anche di studiare in precedenza comunque delle proposte da portare e dei temi, delle linee direttrici su cui discutere perché effettivamente sia un tempo speso bene. Non siamo certo noi in grado di portare dei risultati che quanto meno impattino a livello nazionale ma sicuramente forse siamo in grado, organizzandolo bene e chiedendo anche magari degli interventi di qualcuno che sul campo vive tutti i giorni queste problematiche, per potere anche come Comune sollecitare delle soluzioni o comunque sollecitare delle proposte. In questo modo ha un senso, altrimenti forse si rischia semplicemente di parlarsi addosso e quindi di spendere male il tempo destinato invece ad una meritevole serata. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Sindaco, prego.

SINDACO: Su questo punto una considerazione. Le parole dell'Assessore Menicacci erano volte ad un Consiglio comunale aperto. Tutti siamo favorevoli al Consiglio comunale aperto, riportarlo in Commissione era soltanto un modo di concertarsi su un Consiglio comunale aperto allargato, come ha detto Lei, ma questo nulla vieta. Semmai si chiede qualche minuto di sospensione e ci si può trovare per una proposta.

PRESIDENTE: Si può accogliere questa proposta. Facciamo cinque minuti di sospensione del Consiglio e poi si riprende. Sono le ore 22,57.

(Sospensione dei lavori del Consiglio comunale)

PRESIDENTE: Mi scuso per la pausa prolungata ma c'è stata una discussione e c'è stato bisogno più tempo per questa questione. Si riprende alle ore 23,20 per l'ultimo punto. Chiederei se qualcuno vuole intervenire ancora sulla mozione della Consigliera Bilenchi e se la stessa Consigliera vuole aggiungere altre cose riguardanti questa proposta.

CONSIGLIERE BILENCHI: Come abbiamo deciso si fa la votazione.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Nel momento in cui ci siamo trovati lo spirito era unitario, quello di dare più ampio respiro ad una serata così importante su temi davvero così delicati. La richiesta, tra l'altro, che veniva anche dietro un passaggio informale tra l'Assessore e la capigruppo era soltanto quella di dire "facciamo un Consiglio comunale aperto", su questo punto siamo tutti d'accordo, perché non c'è differenza di vedute aggiungendo soltanto che a questo Consiglio comunale aperto si invita e si chiede la partecipazione anche dei Comuni della piana, oppure anche di altre associazioni che fortunatamente anche nel nostro comune ci sono e hanno a cuore queste tematiche. Non mi sembrava un'aggiunta che potesse stravolgere o modificare nella sostanza la cosa nobile di questa iniziativa. Io ti chiedo di ripensarci nel senso si dà più valore a questa tua proposta. Non mi sembrerebbe nulla di che, che non cambi nella sostanza la tua proposta per cui ti chiedo di ripensarci, basta aggiungere appena le due parole e siamo tutti d'accordo e convergenti unitariamente sulla tua proposta. Tra l'altro dà più valore, ripeto, per cui davvero sembrerebbe anche strano che non fosse accolta questa cosa, Lara, anche perché non è che sia nata così in modo estemporaneo la cosa. Soltanto questo. Mi sembrerebbe anche che con questo passaggio il Presidente del Consiglio convocherà la Commissione e in seno a quella Commissione ci sarà il

momento organizzativo del Consiglio comunale aperto. Mi sembrerebbe un passaggio normale, ecco, nulla di trascendentale. Ti chiedo di ripensarci, se te gentilmente vorresti accogliere queste poche righe di emendamento che, tra l'altro, dà più valore e anche più sostanza ad una cosa bella che tu hai proposto.

PRESIDENTE: Una risposta della Consigliera su questo aspetto. Volevo sentire il parere della Consigliera Bilenchi che è quella che ha promosso la cosa. Ribadisco anch'io che è un tema molto importante e che la cosa va organizzata con tutti i crismi come si è detto prima. Quindi sicuramente siamo in prima persona favorevolissimi a questo Consiglio comunale aperto su questo tema. Chiedo alla Consigliera di esprimersi su tale aspetto e poi si vota eventualmente l'emendamento.

SINDACO: Posso provare a buttare lì tre parole di emendamento nel punto in cui si dice "impegna il Sindaco e la Giunta a convocare in tempi brevi un Consiglio comunale aperto cercando di promuovere la partecipazione dei Comuni limitrofi e delle associazioni". Soltanto questo per dare più valore alla cosa. Questa è la proposta che faccio alla capogruppo.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Presento un emendamento. Leggo "impegna il Sindaco e la Giunta a convocare il Consiglio comunale" ma il Consiglio comunale lo convoca il Presidente e quindi scriverei "impegna il Presidente a convocare un Consiglio comunale". Questo è il mio emendamento che prego dopo di mettere in votazione.

PRESIDENTE: Si mettono in votazione i due emendamenti, prima l'uno e poi l'altro.

CONSIGLIERE FEDI: Io ho presentato il mio emendamento.

CONSIGLIERE BILENCHI: Chiedo la votazione sulla mozione così come è.

PRESIDENTE: Senza nessun emendamento.

SINDACO: Dietro anche l'incontro informale che aveva fatto l'Assessore Marianna Menicacci con la capogruppo purtroppo vedo che non c'è sintonia su questa cosa e mi spiace davvero.

PRESIDENTE: Intanto si mette ai voti l'emendamento del Consigliere Fedi per il discorso della convocazione.

SINDACO: Un emendamento su quelle tre parole che ho detto: "impegna il Presidente - dopo l'emendamento che si sarà approvato - a convocare in tempi brevi il Consiglio comunale aperto promuovendo la partecipazione di altri enti ed associazioni che si occupano delle problematiche del lavoro". Non ho specificato nulla, ho soltanto detto "di altri enti", poi starà alla Commissione e all'organizzazione. Penso che questo non sia nulla di trascendentale.

PRESIDENTE: Questo è l'emendamento proposto dal Sindaco. Lo vuole rileggere per chiarezza, per cortesia?

SINDACO: "A convocare in tempi brevi un Consiglio comunale aperto..."

PRESIDENTE: Invita il Presidente.

SINDACO: "Invita il Presidente" e poi si vota "promuovendo la partecipazione di altre istituzioni ed associazioni".

CONSIGLIERE FEDI: Ho presentato un emendamento e pretendo che si voti il mio emendamento non legato al suo.

SINDACO: Questa è una votazione a parte, certo.

PRESIDENTE: Due distinte votazioni. La prima è l'emendamento che ha proposto il Sindaco Betti e poi quello del Consigliere fedi. Favorevoli all'emendamento del Sindaco Betti? Il Segretario dice che non è previsto nessun intervento. L'emendamento proposto dal Sindaco Betti si pone in votazione. "Tutto ciò premesso impegna il Presidente del Consiglio a convocare in tempi brevi un Consiglio comunale aperto che promuova la partecipazione di enti ed associazioni del territorio". In tempi ragionevoli, per "brevi" si intende ragionevoli. Si apre la discussione su questo emendamento. Prego, Risaliti.

SEGRETARIO GENERALE: Si vota la mozione così o gli emendamenti? L'emendamento lo approvate ma la Consigliera Bilenchi può anche ritirare la mozione dicendo "io non sono d'accordo", tanto per dirne una. Dico la mia come spettatore.

PRESIDENTE: Si chiede la consulenza, è previsto. Prego, Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Sinceramente mi sembra davvero straordinario che si riesca a stravolgere una mozione che già di per sé prevedeva tutto quello che eventualmente volete integrare specificando per forza di fare entrare qui dentro enti ed istituzioni o associazioni. In particolare sembra per forza si debba fare entrare Agliana e Quarrata nello specifico. Voglio dire, è un Consiglio comunale aperto?! Chiunque vuole intervenire viene. Si dice che è rafforzativo ma lo è soprattutto nelle conclusioni; il Consiglio comunale aperto quando arriva ad avere delle conclusioni condivise magari da Agliana, Quarrata, Montale e piuttosto che Pistoia e chiunque voglia quello è un rafforzativo di quelle che saranno eventualmente le conclusioni finali. Per quale motivo si voglia votare contro questa mozione, perché alla fine voi votate contro questa mozione perché se non passa l'emendamento e Bilenchi la ritira perché così non gli va bene, ecc., a tutto questo non ci si arriva. Quindi su una mozione su un tema su cui tutti ci siamo dichiarati coinvolti ed interessati, vorrei vedere fosse diverso, si deve stravolgere. Per quale motivo? Perché si deve fare venire Agliana e Quarrata. Possono venire, chiunque può venire, poi starà al Presidente invitato a organizzare questo Consiglio comunale aperto a rivolgersi agli enti, alle istituzioni, alle associazioni, ai personaggi, a tutti quelli che vorrà invitare, magari organizzando anche la scaletta degli interventi e moderando gli eventuali interventi esterni. Se alla fine da questo Consiglio aperto nascerà una conclusione appoggiata anche dagli altri Comuni bene, significa che Montale avrà prodotto qualcosa di positivo per tutti perché si debba andare a casa non approvando e non passando in Consiglio comunale questa mozione sinceramente mi rende molto ma molto basita. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Neri.

ASSESSORE NERI: Volevo dire che ero a favore di votare la mozione così come era e successivamente passare ad un'organizzazione della giornata perché mi sembra che il tutto vada strutturato in maniera adeguata per far sì che non sia un incontro obiettivamente abbastanza raffazzonato e senza senso. Sono d'accordo per votare la mozione così come è.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Votiamo l'emendamento del Consigliere Fedi che dice "impegna il Presidente del Consiglio a convocare". Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'emendamento è approvato. Si aggiunge "Presidente" insieme agli altri. Si mette in votazione l'emendamento del Sindaco con le tre parole specificate.

SINDACO: "Impegna il Presidente del Consiglio comunale a promuovere la partecipazione", basta, soltanto quelle tre parole non è che stravolga niente, è la solita mozione, non cambia niente.

PRESIDENTE: Leggiamo l'emendamento. Sono due o tre parole in più. "Impegna il Presidente a convocare in tempi brevi un Consiglio comunale aperto promuovendo la partecipazione di altri enti ed associazioni"; "promuovendo" non è un impegno. Punto.

CONSIGLIERE RISALITI: Si rende conto "promuovendo" cosa vuol dire? Che il Presidente debba promuovere la partecipazione.

SINDACO: A me sembra la solita mozione che dà un mandato al Presidente, capogruppo Risaliti, non mi sembra nulla di stravolgente.

CONSIGLIERE RISALITI: Mi sembra che il soggetto del discorso diventi "promuovendo la partecipazione di enti" e quello che si voleva raggiungere è tutt'altra cosa, non la promozione degli interventi, della partecipazione di enti o istituzioni, piuttosto dedicare ai cittadini il Consiglio comunale aperto perché si discuta su certi argomenti. Che poi si sia accompagnati dalla presenza di enti, istituzioni, ecc., è diverso l'oggetto della centralità della mozione. Lei può fare tutti gli emendamenti che vuole, io sono per votare come è la mozione nella sua natura; passerà o no. Mi spiace se non passa.

PRESIDENTE: Credo che sostanzialmente si debba accogliere questa mozione perché come tutti hanno detto è importante. Il problema è l'organizzazione adeguata di questo evento. Credo si potrebbe eventualmente ridiscutere anche in Commissione sull'organizzazione di questo evento per portarlo avanti nel migliore dei modi. Questa credo sia la cosa da fare.

SINDACO: Avevo promosso questo emendamento perché c'era la disponibilità della capogruppo Bilenchi, una disponibilità formale in un incontro. Se questa disponibilità è venuta meno non dipende dalla presentazione di un emendamento, si cambia valutazione. Siccome mi preme questa mozione e che ci sia una discussione libera, aperta e partecipata non voglio rischiare di non fare un Consiglio comunale aperto. Quindi chiedo per l'ultima volta a Lara Bilenchi se lei intende accettare questo dietro anche il tuo colloquio.

CONSIGLIERE BILENCHI: Il colloquio che abbiamo fatto in sede di Commissione più che giusto, abbiamo parlato di alcune cose. Sono sola ma non sono da sola e prendo di conseguenza delle decisioni. Stasera la mia decisione è di

votare la mozione così come è.

SINDACO: Se la decisione di Lara Bilenchi è quella di andare oltre alle cose altrimenti noi non si poteva nemmeno presentare queste richieste fatte dall'Assessore all'inizio della seduta su questo punto e sono state fatte perché c'erano delle motivazioni dietro. Fermo restando che è di notevole interesse e di attualità e che purtroppo i problemi ci sono e sono pressanti mi prendo la responsabilità di ritirare il mio emendamento che non era venuto perché ce lo siamo inventati noi. Quindi ritiro l'emendamento e si mette in approvazione la mozione di Lara Bilenchi, punto.

PRESIDENTE: L'emendamento Fedi è già stato approvato. Mettiamo in votazione la mozione di Lara Bilenchi così come l'ha presentata nella sua forma originaria più l'emendamento proposto dal Consigliere Fedi. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva. Dichiaro conclusa la seduta; sono le ore 23,40. Buonanotte a tutti.